

APPELLO FINALE
L'EDUCAZIONE: UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME

Il nostro incontro si pone in un percorso avviato da tempo fra associazioni, movimenti e aggregazioni ecclesiali e di ispirazione cristiana operanti nella famiglia, nella scuola, nell'animazione del tempo libero, del mondo del lavoro, della formazione, dello sport, del volontariato e della solidarietà internazionale. Abbiamo scelto di rispondere ad un invito che ci proviene dalla nostra Chiesa: conoscerci, riflettere e lavorare insieme per l'educazione, per contribuire al bene del Paese, a partire dalla nostra esperienza educativa e dalla comune identità. Le nostre esperienze provengono dall'appartenere alla Chiesa, quella Chiesa che amiamo, nella quale vogliamo rafforzare sempre più sia la passione per la vita, sia quella educativa: una Chiesa a servizio dell'uomo - in particolare dei più piccoli - nel quale riconoscere sempre il volto di Cristo. Una Chiesa, quindi, che lavora con quanti hanno a cuore il bene dell'uomo, l'edificazione di una città terrena più giusta, più pacificata. Perciò **scegliamo l'educazione**: il Santo Padre ci ha ricordato a Verona che "l'educazione è questione fondamentale e decisiva. Occorre preoccuparsi della formazione dell'intelligenza, senza trascurare quella della libertà e della capacità di amare".

1. **PRIMATO DELL'EDUCAZIONE.** Siamo concordi nel ritenere che la situazione del nostro Paese richieda un più incisivo impegno da parte di tutti, per sostenere con forza il primato della formazione e dell'educazione.
Siamo anche consapevoli che tale obiettivo, ormai sempre più diffusamente percepito come una vera e propria emergenza personale e sociale, esiga un rilancio dell'*idea stessa di educazione*, della sua natura e delle sue finalità. Si tratta di una sfida impegnativa. Spesso, infatti, si è preferito occuparsi di metodi e tecniche didattiche, rinunciando a considerare l'educazione come un atto che abbia un fine e un metodo in relazione ad una concezione dell'uomo.
2. **POSITIVITÀ DI TANTE ESPERIENZE GIÀ PRESENTI.** La pluralità delle nostre esperienze vuole testimoniare che, pur nella consapevolezza delle problematiche ampie e complesse che riguardano l'educazione, vanno valorizzate anche la molteplicità e la ricchezza dei percorsi educativi già presenti nel nostro Paese. Il nostro convenire qui vuole avere un seguito nello stile di condivisione, confronto e dialogo fra soggetti che, in varia misura, vivono già fattivamente la responsabilità educativa.
3. **RELAZIONI EDUCATIVE AUTENTICHE.** Educare è una necessità, un impegno, un rischio che occorre riprendere coraggiosamente insieme. L'esistenza priva di significato diventa, infatti, una tragedia senza esito anche dal punto di vista pedagogico e scolastico. Il desiderio di verità, di bontà, di bellezza che è nel cuore di ogni persona dice che è ragionevole e urgente cercare di dar vita ad una proposta educativa capace di indirizzare "verso l'oltre" l'intelligenza e la libertà di ogni persona.
Per questo occorre averne ben chiaro il fine. Si tratta di accompagnare bambini, ragazzi e giovani, promuovendo in loro la capacità di interrogarsi su quali valori vogliono costruire il proprio progetto di vita. Si tratta di promuovere relazioni educative autentiche, in cui i giovani incontrino adulti realmente impegnati, responsabili e capaci di testimoniare e offrire una proposta positiva e costruttiva.

4. **EDUCAZIONE INTEGRALE.** Sosteniamo, dunque un'educazione per l'uomo, aperta a tutte le dimensioni che, interagendo fra loro, lo costituiscono come persona: la corporeità, la razionalità, la volontà, l'affettività, la relazionalità, la spiritualità, la religiosità. L'educazione integrale promuove un autentico sviluppo dell'umanità, non riducendo l'impegno per il futuro alla sola logica di crescita e di progresso, ma dischiudendo orizzonti di senso, opportunità, percorsi di cittadinanza solidale, comunità aperte al dialogo ed intessute di rispetto, dono, reciprocità. Pensiamo ad un'educazione che veda il concorso di famiglie, insegnanti, educatori, costituita da molteplici apporti interagenti in una rete di alleanze che sostiene, accoglie, promuove. Pensiamo ad una educazione che sia scelta e criterio di valutazione del nostro stesso operare.
5. **ALLE ISTITUZIONI ECCLESIALI, CIVILI, CULTURALI.** Le nostre esperienze di laici si realizzano in diversi contesti: dalla famiglia alla scuola, dal lavoro al tempo libero, sostenute dalla speranza che ci muove e che vogliamo offrire e condividere. Sono i "sì alla vita", che il Santo Padre in più interventi ci ha ricordato. Il nostro sì vuole incontrare altri uomini e donne e altre istituzioni: perciò *le nostre parole diventano appello* alle istituzioni ecclesiali, civili, culturali: **l'educazione sia una priorità nei progetti, nelle scelte organizzative, in quelle economiche, amministrative e politiche.**
- *Al mondo ecclesiale* chiediamo che le nostre realtà aggregative laicali siano sostenute e incoraggiate a proseguire nel servizio educativo, promuovendo in tal modo una pastorale integrata capace di connettere e armonizzare sempre più efficacemente gli itinerari della catechesi e dell'iniziazione cristiana con quelli della pastorale giovanile, della famiglia, della scuola e dell'università, del lavoro.
 - *Ai referenti delle istituzioni locali e nazionali* chiediamo di riconoscere la nostra presenza nelle comunità scolastiche, nei luoghi di aggregazione giovanile, nei percorsi di formazione continua, dove siamo presenti con spirito di servizio e di collaborazione attiva e propositiva, pur nella distinzione delle competenze e delle rispettive responsabilità.
- Affermiamo, anche in campo educativo, l'applicazione del principio di sussidiarietà, per il quale lo Stato promuove, valorizza e sostiene i molteplici soggetti attivi nella società, senza sostituirsi ad essi.
- Intendiamo contribuire alla realizzazione di contesti capaci di coniugare il valore delle diversità territoriali in un quadro nazionale e sovranazionale, assumendo una visione solidale e cooperativa di fronte a gravi squilibri territoriali e sociali. La solidarietà chiede collaborazione e cooperazione; si offre come una opzione di comunione fraterna, che abilita gli aderenti alle nostre aggregazioni laicali ad essere fermento nella comunità scolastica, civile e religiosa.
- I principi che ispirano la nostra azione sono il valore fondamentale della vita umana, il primato della persona, la libertà di educazione - che anche la Costituzione riconosce in primis alla famiglia - la tutela del bene comune dell'educazione e della scuola, la giustizia solidale, la promozione della cittadinanza attraverso la partecipazione e l'utilizzo di metodologie capaci di promuovere l'apprendimento attivo, fondato sull'esperienza e sullo sviluppo della capacità di riflessione.

Azione Cattolica Italiana (ACI), Associazione Cattolica Lavoratori Italiani (ACLI), Associazione Italiana Genitori (AGe), Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC), Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), Comunità S.Egidio, Confederazione Italiana delle Associazioni Ex Alunni ed ex Alunne della Scuola Cattolica (Confederex), Centro Sportivo Italiano (CSI), Didattica e Innovazione scolastica (Diesse), Dirigenti Scuole Autonome Libere (DiSAL), Sistema Educativo Famiglia e Scuola - Conferenza permanente dei Centri Scolastici (FAES), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Gioventù studentesca (GS), Istituzione Teresiana (IT), Movimento dei Focolari - Opera di Maria, Movimento per la vita (MpV), Movimento di spiritualità "Vivere In", Movimento Studenti Azione Cattolica (MSAC), Movimento Studenti Cattolici (MSC), Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM).